



IL TOPONE è una lettera aperta per gli abitanti di Grazie, ma anche per i cittadini del comune di Curtatone, collocata nelle cassette delle lettere o consegnata a mano. La grafica del titolo e delle rubriche è di Silvio Minerva.



MITTENTE  
**Giuseppe Callegari**

Grazie, 25/08/2016, Via Francesco I Gonzaga, 12  
Tel. 340/2102526  
chiefjoseph@tin.it

**N52**  
Settembre 2016

## Considerazioni sulla Fiera

Propongo alcune riflessioni sulla Fiera che sono, soprattutto, ipotesi e proposte. Innanzitutto, per il futuro è assolutamente improponibile una manifestazione di 5 giorni. Infatti, mette a dura prova gli abitanti, ma, soprattutto, la macchina organizzativa. Si pensi, ad esempio, alla sicurezza che cade completamente sulle spalle della Polizia Urbana di Curtatone, pur con l'aiuto dei carabinieri e della Protezione Civile. Il suo organico non è in grado di far fronte ad una kermesse così lunga. Sono piovute critiche relative alla mancanza di vigili urbani agli incroci che immettono sulla ex SS 10, anche in relazione al mortale incidente avvenuto nei pressi di via Morante. Tuttavia, credo non si possa parlare di errori, ma di coperta corta: se si copre da una parte, un'altra rimane scoperta. Quindi, è auspicabile una Fiera che non duri più di tre giorni: 14, 15, 16 agosto. Occorre, poi, fare un ulteriore sforzo per rendere più appetibile la parte commerciale che, negli ultimi anni, ha avuto un progressivo miglioramento, ma che deve caratterizzarsi per la specificità degli espositori e abbandonare gli aspetti che la renderebbero simile a una sagra rionale. Un aspetto positivo è che la Fiera è ridiventata un corpo unico, che comprende, la riva della Madonna, il Santuario, il piazzale dei Madonnari, via Francesca, via Pozzarello, via Fiera e via Martiri dell'Aldriga. Questo processo, già iniziato con la giunta Badoiato, è stato proseguito egregiamente. Concordo con Cesare Spezia quando invita alla cautela per quanto riguarda l'introduzione di spettacoli che rischiano di "fare a pugni" con la tradizione. Questo non significa negare l'innovazione e la creatività, ma muoversi con la consapevolezza del contesto in cui si è inseriti. Un altro capitolo importante è l'aspetto economico. Infatti, nonostante quello che ci è stato raccontato, il saldo della Fiera è negativo perché il bilancio a pareggio presentato non contiene voci importanti, come, ad esempio, Tea Ambiente. Quindi, è necessario ricercare sponsor la cui partecipazione sia garantita da dicembre perché questo è l'unico modo per progettare con la consapevolezza delle risorse. Credo, infine, che nessuno possa negare che la Fiera, attualmente, sta in piedi grazie ai Madonnari. In questo senso, concordo, ancora, pienamente con Cesare Spezia, quando afferma: *"Fatte le dovute proporzioni dell'offerta culturale, quella dei Madonnari è la manifestazione che costa di meno, tenuto conto della risonanza che produce. Infatti, lo spettacolo ha la durata di 24 ore con 150 artisti che offrono uno spettacolo che dura anche dopo la Fiera."*

## SALUTE DEI CITTADINI ED EX CARTIERA BURGO

*Ricevo e volentieri pubblico alcune considerazioni di Paolo Savazzi relative alle azioni messe in atto dopo l'autorizzazione provinciale per l'installazione di un nuovo inceneritore presso la ex Cartiera Burgo. Ricordo che sono state messe in atto molte iniziative, alcune spontanee, con la nascita di due comitati di cittadini e altre istituzionali.*

Nel mese di giugno il dirigente del Settore Ambiente chiude la Conferenza Servizi in Provincia, approvando l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) richiesta dalla Pro-Gest per riaprire la ex-Burgo, autorizzando anche il nuovo Inceneritore rifiuti che funzionerà per tutto il Gruppo Pro-Gest (21 stabilimenti in Italia con oltre 1.000 dipendenti). Il dirigente provinciale decide di approvare l'AIA senza la VIA, scontentando gli Enti Territoriali e i comitati dei cittadini che sostenevano la necessità della Valutazione Impatto Ambientale (VIA). Cittadini di Mantova e Porto Mantovano, organizzati nei comitati e aiutati da consiglieri comunali di Mantova, iniziano, quindi, una petizione Online su Change.org, che raggiunge in breve tempo i 6.000 firmatari e due sottoscrizioni distinte per finanziare i ricorsi da presentare al TAR per annullare la determina della Provincia e l'AIA rilasciata a Pro-Gest. La prima raccolta di fondi va benissimo, raccogliendo in meno di un mese oltre 20.000 euro dalle tasche un po' strette dei Mantovani. La seconda raccolta di fondi sta ancora proseguendo, vuole raccogliere 15.000 euro e anche questa iniziativa dovrebbe arrivare ad una conclusione positiva. Nel mese di luglio, il comune di Mantova decide che ricorrerà al TAR e in breve dichiarano la stessa disponibilità al ricorso anche i sindaci di San Giorgio, di Porto Mantovano, di Borgo Virgilio ed anche il Presidente del Parco del Mincio. L'ASL (alias ATS Val Padana), interpellata da Mantova decide la VIS (Valutazione Impatto Sanitario) su Mantova, Porto Mantovano e San Giorgio, ritenendoli più direttamente coinvolti. Il sindaco di Rodigo, Gianni Chizzoni, interviene proponendo ai sindaci esclusi dalla Conferenza di Servizi di riunirsi ed eventualmente ricorrere al TAR. Interviene perché ritiene che Rivalta sarà interessata dalle attività emmissive Burgo

pur essendo a una decina di chilometri dall'inceneritore. E il Comune di Curtatone, in tutto questo bailamme, cosa ha fatto? A mio parere, poco e nulla. In primis non ha richiesto di partecipare alla Conferenza di Servizi come ha fatto il sindaco di Borgo Virgilio, che ha giustamente richiesto e ottenuto di partecipare anche se non era stato invitato. I due comuni avevano pieno diritto perché confinano con Mantova. Le principali frazioni, Levata, San Silvestro, Eremo e Montanara sono a 6-7 chilometri dalla Burgo, distanza che non è proprio garanzia di sicurezza pur essendo esterni rispetto alla "rosa dei venti" dell'inceneritore; circa alla stessa distanza, ci sono altri due punti di incenerimento: lo stabilimento Frati di Romanore, anche se le ricadute sarebbero maggiori su Ponte 21 e Buscoldo, e l'inceneritore della Versalis in zona industriale di Lunetta-Frassino. Inoltre, Quattro Venti e Grazie sono in linea diretta rispetto alla Burgo e anche in posizione più avanzata rispetto a Rivalta. Se il Sindaco di Rodigo si preoccupa per Rivalta ... Probabilmente, Curtatone avrebbe fatto meglio a chiedere ad ASL l'inserimento nella VIS prevista solo per i Comuni a Nord di Mantova e Mantova stessa. Curtatone resta dunque l'unico Comune della Grande Mantova che non ha mostrato "ufficialmente" interesse alla vicenda Burgo, nonostante che i suoi cittadini siano stati sottoscrittori delle iniziative civiche di Mantova. Il Sindaco, Carlo Bottani, in una breve intervista alla Voce di Mantova ha dichiarato che avrebbe interessato la Giunta dopo la Fiera delle Grazie, mostrando (qualche) interesse alla proposta di Rodigo. L'assessore Fiaccadori e' sembrato molto meno interessato e convinto invece della tutela degli interessi dell'Azienda, ma anche del rispetto delle tutele ambientali e della salute. Inoltre, sostiene che le giuste richieste dei cittadini non debbano essere strumentalizzate per fare allarmismi (...) e pregiudicare il rilancio della Burgo: insomma, a mio parere, una "supercazzola" assessorile che non dice nulla. In ogni caso il Sindaco ha dichiarato che sta vigilando sulla salute dei cittadini nonostante l'(auto)esclusione dalla Conferenza dei Servizi e che Curtatone fa parte della Rete Citta' Sane ...

**Paolo Savazzi**

## Fiera: bene la Giunta, però...

Non si può assolutamente negare che la Giunta Bottani non abbia lavorato bene nell'organizzazione e gestione della Fiera. Bisogna sottolineare che tutti i componenti erano costantemente presenti per monitorare e risolvere problemi e criticità. Logicamente, come in tutte le cose, si possono muovere alcuni appunti riguardanti la viabilità e gli spettacoli. Innanzitutto, varrebbe la pena presidiare, soprattutto nelle ore notturne, gli incroci con la ex SS 10 Mantova-Cremona. La presenza della Polizia o della Protezione Civile costituirebbero un ottimo antidoto a possibili incidenti e favorirebbero la circolazione. Nel caso in cui il personale non fosse sufficiente, si potrebbe pensare a collocare dei lampeggianti che segnalino l'intersezione di altre strade con quella principale. C'è, poi, un aspetto sul quale si martella da anni, ma che non viene assolutamente recepito. Mi riferiscono agli spettacoli organizzati la sera del 15 di agosto sul piazzale del Santuario. E' stato detto, ridetto, sottolineato e virgolettato che quella sera lo spettacolo in piazza c'è già ed è inutile andare a sovrapporgli eventi che, nella maggior parte dei casi, non aggiungono nulla. In particolare, lo spettacolo di quest'anno è stato lungo e noioso. Inoltre, la gigantesca e poco accattivante scenografia ha occupato molto spazio, creando qualche problema logistico e ha partorito il classico topolino. Secondo i soliti ben informati pare che l'evento, tutto compreso, sia costato circa settemila euro. Se questo fosse vero, appaiono, veramente, soldi sbattuti via. C'è da sperare che, in un futuro, si prendano in considerazione queste riflessioni.

## Spazio giovani al Circolo

Una cosa interessante della Fiera è stato lo Spazio Giovani, gestito autonomamente e volontaristicamente da alcuni ragazzi presso il Circolo Sportivo Calcio Grazie. La peculiarità non è rappresentata dall'originalità, perché già esiste uno Spazio Giovani all'interno della Fiera, ma perché si è trattato di un modo intelligente e significativo per aprire una finestra sul mondo giovanile. Il Circolo è formato da persone che hanno attraversato da tempo le praterie degli anni verdi ed è una necessità inderogabile cercare di convogliare nuove energie in grado di portare entusiasmo e una vena di creatività. Certamente, il processo non è automatico, ma la scelta di organizzare uno spazio per i giovani in occasione della Fiera è un buon inizio. Peccato per alcuni giovani di Grazie che, purtroppo, hanno assunto comportamenti di supponenza e di altera assenza, ritenendo, forse, che la loro presenza dovesse essere remunerata. Speriamo che, col passare degli anni, si rendano conto che la libertà, come cantava Giorgio Gaber, non è stare sopra un albero, ma è partecipazione.

## Vai Morante: incrocio di morte

Sarebbe troppo facile fare sciacallaggio e dichiarare che era stato detto che, prima o poi, all'incrocio fra via Morante e la ex SS 10 Mantova-Cremona, ci sarebbe scappato il morto. In occasione della Fiera, purtroppo, una vittima c'è stata. Si tratta di una donna di 49 anni. Tuttavia, in questo caso, il tragico evento non sembra solo ascrivibile alla pericolosità dell'incrocio, quanto ai rischi derivanti da comportamenti che non valutano le possibili drammatiche conseguenze. In pratica, posteggiare al buio, in un punto in cui è vietato e poi attraversare la strada può costituire un pericolo mortale, com'è stato. Tuttavia questo nulla toglie al fatto che si tratta di un incrocio pericolosissimo ed è inaccettabile e imperdonabile il ritardo della Provincia nel mettere in atto adeguate misure per la sua messa in sicurezza. Ripeto e ribadisco: gli abitanti della zona sono in gravissimo pericolo ogni volta che attraversano. Di parole se ne sono fatte e scritte tante, ma, dopo anni di petizioni, di richieste, il problema non è ancora stato risolto. A questo punto, gli abitanti della via e di quelle limitrofe, più che in trepida attesa, sono costretti a sperare in un evento straordinario e non ancora prevedibile che risolva il problema. Infatti, anche le ultime dichiarazioni di Pastacci (presidente della Provincia), all'inaugurazione della Fiera, non hanno fatto alcun cenno a via Morante. No, così non va bene!

## Buona l'accoglienza dei Madonnari

Mi sembra importante sottolineare un aspetto importato della Fiera appena trascorsa, rappresentato dall'accoglienza dei Madonnari. Per troppo tempo, si è vissuti nella spocchia che fosse Grazie a fare un dono agli artisti dell'asfalto e che, quindi, si poteva riservare loro qualsiasi trattamento. Quest'anno, oltre ad un ulteriore miglioramento della loro area di stazionamento - processo già cominciato con la giunta Badolato - l'amministrazione si è spesa per l'accoglienza vera e propria. Infatti, ci si è prodigati per risolvere qualsiasi problema che i Madonnari hanno posto. Inoltre, oltre ai canonici buoni pasto è stato loro offerto un pranzo di gruppo il 14 di agosto e un altro alla fine del lavoro. Purtroppo, però, la piazza si sta spopolando sempre di più da quell'eterogeneità geografica di partecipazione che ha caratterizzato la sua storia. Infatti, i mantovani hanno fatto la parte del leone e gli stranieri sono sempre meno. Purtroppo, anche la qualità non è stata eccelsa perché ci sono state ottime opere, ma molte hanno decisamente abbassato il livello qualitativo. Questa situazione, sicuramente, non è solo figlia di questa Giunta, ma è la conseguenza di scelte che vengono dalle passate gestioni e che adesso fruttificano.

## La Fiera del Coccodrillo, di Curtatone

Molti dei visitatori più attenti ed affezionati della fiera di Grazie si saranno chiesti la ragione di uno strano "fenomeno": la proliferazione di coccodrilli nel territorio di Grazie, nelle ultime edizioni della sua fiera. Per carità, nulla di preoccupante: non stiamo parlando di coccodrilli in carne ed ossa, zampettanti per le vie del borgo durante la fiera, ma della loro caricatura, sempre più diffusa nei loghi delle varie associazioni no profit (e non solo) del Comune, che, ospiti in quel di Grazie nel periodo di fiera, sono in piazza ad offrire ai passanti un piatto di cotechino fumante. Tanto che, la Fiera delle Grazie, a qualcuno sembra ormai diventata una fiera del coccodrillo, delle varie frazioni del comune di Curtatone. Per spiegare la genesi di tale "fenomeno", bisogna fare un passo indietro e ricostruire la "storia" della presenza del coccodrillo a Grazie. Si narra che un esemplare di tale animale, ancora forse nel Medioevo, avesse deciso di migrare, chissà per quale ragione, verso le più miti regioni europee; nel suo viaggio, alla fine, risalendo lungo il lago Superiore, sarebbe approdato nel territorio di Grazie, dove avrebbe stabilito la sua dimora sulla riva (quella destra) del lago. Di tale dimora, che non risulta dalle mappe catastali, l'allocatione è certamente ben nota agli anziani del paese, in un anfratto della riva, ben riparato da sguardi indiscreti. Costoro, nella più giovane età, provetti barcaiolari e non, nel mese mariano erano usi accompagnarvi, per effettuare un'estemporanea visita a quella storica tana, le fanciulle "forestiere" in pellegrinaggio al Santuario, o almeno quelle più credulone. Erano pressappoco gli anni '60, di goliardica memoria, quando appunto è nata questa favola, della tana del coccodrillo, a cui qualcuno poi, forse memore dei risultati conseguiti, decise addirittura di intestargli la sede del Circolo sportivo, più che altro, forse, per dare una collocazione stabile e certa a quella tana, ... che non c'è. Ed ha, ovviamente, adottato il simbolo del coccodrillo come logo del circolo, ad imperitura memoria. Questa è la favola, fantasiosa e fors'anche banale, di questo simbolo di Grazie; una favola popolare vera, che ha folkloristicamente preso a prestito il coccodrillo del Santuario, senza intenzioni blasfeme, per farne un originale simbolo identificativo dell'associazione sportiva del paese. Ma poi, come si accennava all'inizio, l'effigie di questo mitico

Continua a pag. 4



## UNO STRANIERO TRAPIANTATO NEL BORGO DELLA MADONNA Silvio Ferrari fra aneddoti, passione politica e corse in bicicletta

Silvio Ferrari è sicuramente uno dei personaggi storici di Grazie, pur essendo uno "straniero". Infatti, è nato a Bagnolo S.Vito, ottantadue anni or sono. Come era abitudine di una volta, comincia a lavorare presto e, a undici anni, impara a fare il maniscalco. A 25 anni, viene assunto dalle Officine Marconi e lì rimane fino alla pensione. Da quel momento, anno 1989, inizia il suo matrimonio con Grazie perché gli viene assegnata una casa popolare in via Martiri dell'Aldriga. La storia non comincia a tarallucci e vino perché nel borgo si raccolgono firme affinché lo stesso appartamento venga affidato a Benito, un altro mitico personaggio di Grazie che non voleva trasferirsi a Buscoldo. Da un lato, è vero che non si trattava di una lotta contro Silvio, ma solo a favore di Benito, tuttavia, dall'altro, non costituiva il più caloroso dei benvenuti. Questo non scalfisce il suo naturale buon umore e nonostante la sua storia parli decisamente a sinistra costituisce uno storico sodalizio con un uomo dichiaratamente di destra come Tino Venturelli, con il quale pulisce, periodicamente, il piazzale del Santuario. Naturalmente, com'è purtroppo abitudine del borgo, questo gesto non viene vissuto all'insegna della gratuità, ma si fa a gare per scoprire per quale recondito interesse i due compiano questo gesto. Ferrari si attira anche molti inimicizie perché ha fatto tutta la trafila del Partito Comunista, cominciata, a 17 anni, con l'iscrizione alla F.G.C.I. A Grazie, per anni, è segretario della locale sezione. In questo costituisce una sorta di continuum con la sua attività sindacale condotta all'interno delle Officine Marconi come rappresentante di fabbrica e provinciale. In certe occasioni ci sono stati veri e propri scontri che hanno sfiorato il contatto fisico e procurato minacce legali. Naturalmente, l'oggetto del contendere era la politica che, per molto tempo, a Grazie, ha messo in campo due opposte fazioni che si fronteggiavano non sempre con metodologie ortodosse e sfociavano in "grida" - da non confondere con gli antichi bandi ed editti - in invettive e reciproche scomuniche. Tuttavia, i contrasti non lo scalfiscono particolarmente e diventa una presenza

fissa come cuoco ai Festival dell'Unità. Ama stare con gli altri e non fa distinzione di colore politico per bere un bicchierino in compagnia. Da sempre, fedele alla linea, non ha mai abbandonato il P.C.I. che continua ad essere il suo punto di riferimento, anche se adesso si chiama P.D. ed ha decisamente mutato sia l'abbigliamento, che i modelli. Qualche volta, gli capita di esagerare, anzi gli capitava, perché ultimamente, complice purtroppo qualche acciaccio, la dieta si è molto irrigidita. Successe che, dopo un lungo abbraccio con Bacco, salì sul motorino e, dopo aver compiuto qualche metro zigzagando, cadde a terra. Al Pronto Soccorso, accorse la figlia che è infermiera. Silvio si giustificò dicendo che aveva avuto un capogiro a causa di un attacco di cervicali. Ma la figlia andò dritta al cuore della caduta, chiedendo quanti bicchierini di cervicali avesse bevuto. Probabilmente, qualche eccesso alcolico è dovuto al suo concetto di democrazia e di tolleranza.

Infatti non discrimina alcun locale del borgo. Nella vita ha avuto due grandi passioni: l'impegno politico e sociale e la bicicletta. Anche adesso, ad ottantadue anni suonati, non abbandona mai il suo fido velocipede, che ha i pedali opportunamente modificati per sopperire ai danni provocati da un incidente stradale. Infatti, a 17 anni, con la sua Gilera 250 cc, ha provato l'emozione di schiantarsi contro un platano alla Croce del Gallo, nei pressi di Suzzara. Tuttavia, questo non gli ha impedito di percorrere migliaia di chilometri, partecipando a gare per cicloturisti, come il campionato italiano, la Milano-Ostiglia, la Mantova-Dimarò (Tn). Non si è fermato ai confini nazionali e ha partecipato a competizioni in Austria e Cecoslovacchia. Ha sempre avuto una cura maniacale per la sua bicicletta ed era in grado di intervenire per qual-

siasi problema. Ed è stata questo suo apprendistato autodidattico che gli ha permesso di diventare il punto di riferimento per tutti coloro che a Grazie e dintorni hanno necessità di effettuare qualsiasi intervento sul loro velocipede: dalla foratura, al cambiamento della catena o dei raggi. In questa attività, però, non accetta pressioni e interviene quando l'estro e la voglia lo ispirano. Silvio Ferrari, sicuramente, non si è fatto scivolare la vita addosso: alcune volte l'ha aggredita, altre è sceso a patti. E questo è l'unico modo che gli ultimi hanno per non essere schiacciati e lasciare una piccola impronta che il vento del tempo andrà, inevitabilmente, a cancellare.



Silvio Ferrari impegnato in uno sprint

### I GONZAGA RITORNANO A GRAZIE

Dal 3 al 24 settembre, il Foro Boario ospiterà una mostra di Federico Heidkamp Gonzaga, una artista nato in Argentina e, attualmente, residente a Roma. L'idea dell'evento è di Alfredo Balzanelli, che ha realizzato una sorta di chiusura del cerchio. Infatti, Heidkamp Gonzaga è un discendente di Francesco I Gonzaga, colui che fece erigere il Santuario delle Grazie. Non a caso la mostra s'intitola "Ritorno alle origini." Si potranno ammirare rappresentazioni realizzate con materiali e strumenti particolari, come caffè, aceto balsamico, vino rosso... Si tratta, infatti, di realizzazioni non convenzionali che non mancheranno di coinvolgere i visitatori.



## SENZA PELI SULLA LINGUA a cura del Lupo Cattivo

### GRATTA E VINCI e CACCIA AL TESORO

Il furto di 42 mila euro avvenuto durante la Fiera è ormai patrimonio di tutti. Quello che non si è ancora riusciti a ben capire è la dinamica e, soprattutto, le generalità dei malfattori che si sono impossessati di un parte ingente dell'incasso relativo alla gestione dei posti macchina. Naturalmente, il *Topone* ha immediatamente incaricato il Lupo Detective di condurre seriate indagini. Il nostro eroe si è subito messo al lavoro e, per ovvi motivi, mantiene un stretto riserbo sull'andamento delle investigazioni. Tuttavia, ha fatto alcune confidenze al Lupo Bugiardo con il quale concordava sul fatto che, alcune volte, risulta molto difficile distinguere fra l'ingenuità che sconfina nella stupidità e l'ingenuità che, al contrario, produce solo furbizia. Per meglio comprendere il concetto, si tenga conto che la furbizia non è mai figlia dell'intelligenza, ma la madre naturale della stupidità. Il Lupo Detective è convinto che neanche il più sprovveduto del villaggio si azzarderebbe a lasciare un malloppo di decine di migliaia di euro all'interno di un'auto parcheggiata in uno sperduto paese del Gennargentu o sulla spiaggia di Robinson Crusoe e del fido Venerdì. Figuriamoci se l'automezzo ha come cornice una folla di più di centomila persone. Non è necessario scomodare il vecchio saggio Einstein per immaginare che, statisticamente, al suo interno, possano trovarsi svariati mariuoli. E, poi, bisogna spezzare una lancia per spiegare che non è assolutamente esoso il ticket per posteggiare. Infatti, ci si lamenta che i canonici 5 euro sono troppi, ma non si tiene in considerazione che tale cifra è comprensiva di alcune cartelle del Gratta e Vinci (nel caso specifico sarebbe meglio dire: Apri e Vinci o Rompi e Vinci) utilizzando le quali c'è la concreta possibilità di portarsi a casa più di quarantamila euro. Inoltre, affinché coloro che parcheggiano non si annoino e il divertimento della Fiera inizi immediatamente, si organizza una gigantesca Caccia al Tesoro. Possono partecipare, non solo i possessori di automobili, ma anche di moto, biciclette e pedoni. Il gioco consiste nell'individuare, nel più breve tempo possibile, l'autovettura in cui è nascosto il tesoro. In una situazione di questo tipo appare chiaro che risulta molto difficile tracciare un solco netto fra negligenza e dolo. Infatti, anche un bambino impara, ben presto, che sventolare un biscotto sul muso di un cane significa ritrovarsi a mani vuote. Ah, un'ultima cosa, il furto è avvenuto mentre una moltitudine di Coglioni era radunata al Foro Boario per la cerimonia di premiazione del Concorso "Il Coglione d'Oro". Gli Incanta-Coglioni, invece, erano sparsi per Fiera alla ricerca di qualche incontro in grado di allietare la loro giornata.

### GRANDE SUCCESSO DEL CONCORSO "IL COGLIONE D'ORO"

Il concorso "Coglione d'Oro", lanciato dal Topone, ha avuto un boom di iscrizioni. La Giuria, composta da eminenti Incanta-Coglioni, si leccava continuamente i baffi per tutto "quel ben di Dio" che le scorreva davanti agli occhi. La decisione è stata lunga e difficile e alla fine si è arrivati a decidere per un ex equo fra un numero imprecisato di partecipanti, dei quali, per la privacy, si omettono le generalità. Naturalmente, hanno vinto tutti quelli che sono arrivati secondi perché il Coglione non arriva mai per primo. Contemporaneamente, si è costituito il Comitato dei Coglioni che, come era facilmente prevedibile, ha eletto presidente un Incanta-Coglioni.

### LA CRITICA E' LECITA E DOVEROSA MA CON LE MUTANDE PULITE

Sicuramente il Lupo Cattivo non può essere accusato, soprattutto negli ultimi numeri del *Topone*, di essere tenero con l'attuale maggioranza. Nonostante questo, credo che le critiche debbano essere fatte con cognizione di causa e, in particolare, evitando di cadere nella diffusa sindrome "della memoria corta". A tale proposito, si ricorda all'attuale minoranza che giudica sgangherata l'attuale maggioranza (cosa, peraltro, non particolarmente lontana dal vero) che la giunta Badolato non è stata vergine di episodi sconcertanti. Eppure, è andata avanti 5 anni. In questa direzione, è stato emblematico il licenziamento dell'assessore alla Cultura da parte del ex sindaco con il decisivo avallo del Partito Democratico, che non ha mosso un dito per difenderlo, anzi, partecipava attivamente alle riunioni che alcune frazioni organizzavano per allontanare l'ex assessore alla Cultura. E', inoltre, significativo il fatto che, a distanza di alcuni anni, non si è ancora compreso il motivo di defenestramento. Ma questa non è stata l'unica perla perché, sempre con l'avallo del P.D., è diventato assessore qualcuno che si dichiarava un convinto razzista. Bastava vedere una interessante pagina su Face Book della quale conservo ancora documentazione. All'epoca, ho fatto presente l'incongruenza (espressione eufemistica) sia al P.D. locale, sia al P.D. provinciale. Purtroppo nessuno ha sentito il dovere di stigmatizzare il fatto e agire di conseguenza. La maggioranza è rimasta in piedi e si è fatto finta di nulla. Ripeto e ribadisco, l'attuale maggioranza è assolutamente e giustamente criticabile, ma sono convinto che buona parte della minoranza non abbia le carte in regola (leggasi coerenza) per indicare la strada maestra. Infatti, come sentenziava sempre la nonna del Lupo Cattivo, è lecito criticare, ma lo si deve fare quando non c'è traccia di bolletta nelle mutande. In caso contrario, un pudico e casto silenzio è d'obbligo.

### LA FIERA DEL COCCODRILLO, DI CURTATONE (Per qualche fetta di cotechino in più)

segue da pag. 2

animale è stata replicata un po' ovunque nei simboli di altre associazioni presenti nel Comune, di San Silvestro, Montanara, Levata e pure San Lorenzo. Sulla osta che tali associazioni siano ospiti della fiera e possano così arrotondare i propri bilanci a fin di bene; ciò che fa specie è il fatto, piuttosto, che abbiano brutalmente replicato il simbolo del Circolo Sportivo di Grazie. Ogni associazione dovrebbe essere immediatamente identificabile attraverso un simbolo proprio, distintivo, che colga l'aspetto più importante della propria missione, attività, localizzazione o quant'altro. E invece no, tali associazioni, comunque "ospiti" gradite a Grazie, con scarso senso di lealtà e peccando anche di originalità e fantasia, hanno preferito invece farsi il trucco con il cappello (il coccodrillo) del "padrone di casa". A meno che non ci siamo mai accorti che la favola bella, a nostra insaputa, stia continuando, con il coccodrillo di Grazie che ha ben pensato di migrare con la sua numerosa prole verso le altre frazioni di Curtatone, magari risalendo l'Osone e i fossi di "stradei". Ma, negli anni 2000, ormai nessuno crede più alle favole e viene più spontaneo pensare che l'equivoco (del coccodrillo) sia veramente voluto, solo per vendere qualche fetta di cotechino in più dei cugini graziolesi.

Giuanin dila masola